Anno I. Trieste, Martedì 17 Gennaio 1882. N. 20.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90 Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 5 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Londra, 15 Gennaio. L'arcivescovo di Canterbury, il cardinale Manning, il canonico Liddon ed altre notabilità hanno tenuto una conferenza, e con un atto di splendida carità decisero di costituire un fondo di soccorso per le famiglie israelite russe, rimaste senza tetto e per facilitare la loro emigrazione. Un israelita starebbe a capo della sottoscrizione con 10,000 lire sterline. Presumesi di raccogliere un milione di lire sterline.

Madrid, 14 Gennaio. Un ordine reale permette l'uso della scrittura secreta nei telegrammi dell'interno e dell'estero.

Vienna, 15 Gennaio. I giornali di Vienna recano le restrizioni imposte con ordinanza ministeriale al commercio girovago.

Costantinopoli 15 Gennaio. — Sul fatto della torpedine scoppiata nell'arsenale li 11 corr. fu aperta un'inchiesta. Com'è noto, allora rimasero uccisi due uomini e trenta gravemente feriti.

Roma 16 Gennaio. — Nel pomeriggio di Domenica, in presenza di 800 persone circa, fra le quali i cardinali, i prelati e il corpo diplomatico, il papa pregò all'altare del dichiarato beato Alfonso Orozco, nel quale altare si serbano alcune reliquie del santo.

Il proponente la beatificazione fu ricevuto quindi dal papa, il quale ne accolse i ringraziamenti ed i donativi d'uso, rispondendo con parole analoghe alla circostanza.

CRONACA LOCALE.

Il Gottardo. Prima del 18 corrente si raduneranno a Francoforte i rappresentanti degli stati interessati nel traforo del Gottardo.

I delegati italiani riferiranno sulla ripartizione del traffico fra i due valichi del Brennero e del Gottardo e sulla tariffa del servizio diretto nella nuova via.

Scherma. Rileviamo come il distinto schermidore sig. Salvatore Arista, abbia accettato la carica definitiva di maestro presso la elettissima Associazione di scherma, costituitasi recentemente nella nostra città.

Mercato coperto. È un mercato che non è mercato, lo conveniamo, ma che, almeno almeno ne ha tutte le apparenze. Chi non è qualche volta entrato in chiesa a S. Antonio nuovo nelle mattine dei giorni domenicali o festivi?

Chi non ha osservato la quantità di ceste, panieri, sacchi, vasi di latta ecc. ecc. che impediscono precisamente il passaggio a chi vuole avanzare e penetrare nel tempio?

Comprendiamo anche noi essere assai difficile di impedire che le nostre *breschizze* si rechino seco le loro mercanzie; ma comprendiamo anche bene che questo è uno sconcio ed un pericolo.

Chi entra in chiesa, — per esser passato dalla luce viva del giorno a quella sempre incerta d'un luogo terreno, reso più oscuro dai cortinaggi, non può in sulle prime distinguere bene gli oggetti che gli si parano tra i piedi; senza contare che quelle femmine, vuoi nel deporre, vuoi nel riprendere i lor panieroni, possono facilmente riversarvi sul capo qualche cosa, che vi conci per bene.

Ci pare che le ceste delle venditrici, od altro che sia, potrebbero venir deposte nell'atrio sorvegliato dalle guardie di polizia che già si trovano per motivi d'ordine pubblico; oppure — il che sarebbe più ovvio — le affidassero per quel tempo alle loro compagne nei mercati, o presso alcuno di quei bottegai che sono con le *breschizze* in relazione d'affari.

Certo è che l'inconveniente reclamerebbe un rimedio; come pure si dovrebbe provvedere a che lo agglomeramento dei villici in quel tratto della via del Canale che fiancheggia la chiesa, non impedisse o ritardasse il passaggio delle carrozze e dei pedoni.

Funerali del Vescovo. Ecco l'ordine con cui verrà tenuto il funerale di Monsignore Giorgio Dobrila Vescovo di Trieste e Capodistria, nel giorno di domani alle ore 9 ant.

1. L'istituto generale dei poveri. — 2. Le scuole popolari maschili. — 3. Le scuole reali ed i ginnasi. — 4. L'i. r. Accademia di commercio e nautica. — 5. Le confraterne giusta l'ordine consueto. — 6. La banda militare. — La cappella civica. — 8. Il clero regolare e secolare. — Il reverendissimo capitolo. — 10. Il prelato pontificante. — 11. Il feretro, portato da 8 RR. sacerdoti, quattro dei quali terranno ai 4 lati i fiocchi del velluto e di tempo in tempo si cambieranno, strada facendo. — 12. I parenti del defunto. — 13. Il personale della cancelleria vescovile. — 14. Le i. r. autorità civili e militari. — 15. Il consiglio della città ed il magistrato civico. — 16. La camera di commercio. — 17. Il Lloyd austro-ungarico. — 18. Il municipio di Capodistria. — 19. Gl'istituti scientifici. — 20. Altre corporazioni. — 21. I veterani. — 22. I privati che seguono il corteggio.

Faranno spalliera i vigili, piloti di porto e marinai del Lloyd austro-ungarico ed i confratelli delle pie unioni, con torcie.

Il convoglio funebre sortendo dalla residenza vescovile percorrerà le vie: *Cavana, Fontanone, Casino di Sanità* e s'incamminerà verso la *Piazza Grande*, la *Piazza della Borsa*, il *Corso*, la *Barriera vecchia* e per la via *Madonnina* ascenderà verso la Cattedrale di S. Giusto ove verrà celebrata la Messa solenne, dopo la quale avranno luogo le 5 assoluzioni conforme al prescritto.

Nelle vie Cavana, Fontanone e Sanità come pure in quella di S. Giusto sino alla Cattedrale, farà spalliera il militare.

Gremio dei sensali. Il congresso generale ordinario del Gremio dei sensali patentati di Trieste avrà luogo Domenica 22 corr. alle ore 11 ant. nella Sala al piano nobile dell'edifizio di Borsa.

Le Assise. La riapertura delle Assise ordinarie nel raggio giurisdizionale del Tribunale di Trieste avrà luogo il 1. Marzo p. v. alle ore 9 ant.

A Presidente della Corte presso il Tribunale locale è stato destinato il vice-presidente Giuseppe Dr. Defacis: a sostituti i consiglieri provinciali Paolo Dr. Monti e Domenico Sciolis.

Libertà di coscienza. Avvenne ieri un fatto al civico Spedale, di cui possiamo assicurar l'esattezza, e che ci ha fatto una spiacevole impressione.

Una signora, entrata in cura da qualche giorno, peggiorò in modo da lasciar poca speranza della sua vita.

Dato dai medici il parere che l'ammalata fosse munita dei sacramenti, il sacerdote si è presentato per adempiere alle sue mansioni; ma trovò in essa una grandissima resistenza, cagionata non da avversione ai principî religiosi, — chè è anzi donna di specchiata pietà e assai divota — ma dalla interna sua convinzione di non versare affatto in quelle condizioni fisiche che reclamano così estremi provvedimenti.

Breve: in luogo di disporre di quei mezzi che, non togliendo agli infermi la speranza della guarigione, li fanno rassegnati ai sacramenti a titolo di solo conforto o di assistenza divina per conseguire il ricupero della salute, in luogo, diciamo, di disporre di questi o di consimili mezzi, stanco forse di non trovar l'ordinaria passività d'un morente, l'incaricato di sì gelosa mansione dichiarò e intimò bruscamente a quella donna che dovesse assoggettarvisi perchè la morte era inevitabile e l'avrebbe colta in poche ore.

L'inferma soggiogata dalla minaccia si adattò a malincuore.

I parenti, visitandola poco dopo, la trovarono in uno stato gravissimo di esaltazione, il quale, non può a meno di non influire sul suo stato e di accelerarne la fine, ammesso pure che non fosse stato possibile di salvarla.

Personale giudiziario. Ci viene riferito che, passando in pensione il Presidente del locale i. r. Tribunale provinciale sig. barone de Fluk, il posto sarà disimpegnato dall'attuale vice-presidente e consigliere comunale sig. Defacis.

„Silla" di Pietro Cossa. La Società romana per l'acquisto, tutela e incoraggiamento delle opere drammatiche ha acquistato la proprietà del *Silla* per una egregia somma, senza attendere l'esito della rappresentazione.

Il contratto eccettua la rappresentazione che si darà al Valle di Roma a parziale beneficio della famiglia di Pietro Cossa, e riconosce al cav. Marini il diritto di rappresentare il *Silla* con precedenza nelle piazze di Trieste e Firenze fino alla formazione della compagnia stabile a Roma.

Teatro Filodrammatico. Il *Daniele Rochat* interpretato per benino fruttò agli attori applausi parte incontrastati, parte contrastati.

Discreta la frequentazione, la quale però, senza dubbio, sarà maggiore stasera, trattandosi della bella produzione del Cicconi: *La Statua di Carne.*

Venerdì 20, serata d'onore del simpatico *Vestri*, con un programma veramente appetitoso.

(8)

SATANA E GLI AMORI

Ah! ah! ah!... Una donna che la morte ha contaminato, per l'inferno non è che un giuoco, e sta qui il tutto. Ma ciò che mi sorprende di voi si è che adesso, che siete vecchio, brutto, cachetico, ora che avete la pelle gialla ed aggrinzata come una vecchia cartapecora, sì da far nausea a voi stesso, possiate rigettare la scienza... e aver la pretesa d'essere amato.

— Sono dunque sì brutto... sì vecchio io, a quarant'anni?...

— A quarant'anni l'uomo è giovane, robusto, positivo; ma voi non siete come tanti altri. Lasciatemi parlare. La Boema è un vero fior di ragazza; il suo cuore è giovane, nè l'ha donato ancora che a qualche imbecille il quale non saprà forse coltivarlo. Il suo cuore contien più d'amore che il vostro non possa capirne. Capisco bene ch'ella potrebbe rinnovellarvi il sangue, ringiovanirvi la pelle, ridestarvi alla vita, ridonarvi le sensazioni, sospingervi alla felicità; ma...

— Grazia, grazia!... — esclama Faust — scuotendo con violenza il braccio muscoloso dell'uomo verde. — Non sapete che quella fanciulla mi deve appartenere?

— Ma se non v'ama! — gli osserva l'altro sogghignando.

E Faust a percorrere in lungo e in largo l'anticamera. Dagli angoli delle sue labbra contratte pullula una spuma biancastra; le sue glauche pupille par che nuotino in due lobi di sangue; la sua voce è un rantolo di bestemmie e d'imprecazioni.

Quanto al suo compagno, — fenomeno singolare! — andava egli a poco a poco trasfigurandosi. La sua persona va colorandosi e scolorandosi come un camaleonte; l'abito nero si tinge in rosso; il suo corpo si allunga di un mezzo piede; il suo sguardo assume un'espressione di trionfo; la sua cupa voce si risolve nel solito ritornello: Ah! ah! ah!

L'alterazione fisica e morale del dottore non gli permette di notare le metamorfosi dell'uomo verde; ma la beffarda sghignazzata lo richiama a sè stesso.

— Che avete voi a ridere?..,

— Rido... rido.., perchè Giovanna non vi ama, e... tuttavia... fra otto giorni — la mercè mia — sarà vostra!

— Fra otto giorni?... Vi burlereste di me?...

Poi, sorpreso del cangiamento operatosi nel suo compagno:

— M'inganno forse? — esclama Faust — Non eravate voi vestito di nero, poco fa?

In quel medesimo istante una fragorosa chiassata, che parte dall'atrio dell'ospizio, pari allo schricchiolio di cento porte che si voglia sfondare, viene a ferire l'orecchio dei due interlocutori. Faust si mette in attenzione; il sangue gli sale alla testa; le sue membra tremano di rabbia; ma si contiene.

— Volete ch'io faccia crollare le mura di Santa Maria sovra le teste dei vostri allievi? — propone seriamente l'uomo della faccia verdastra.

— No, no; lasciate che lottino a lor agio contro le porte e i chiavistelli.

— O volete ch'io strappi il fulmine alle nubi e incenerisca quei maledetti studenti?...

— Ma voi che ordinate alle muraglie di crollare, al fulmine di scaricarsi, perchè non fate che Giovanna mi ami?...

— Ve l'ho a ripetere?.. Fra otto giorni sarà vostra.

— Per la febbre che mi consuma!... lo farete poi codesto miracolo? Sapete voi quanto valgano le parole che avete pronunciato?... Sapete voi che ne va più che della vita per me..?

— Giovanna sarà vostra!

Allora Faust gli si avvicina, gli pianta in faccia il suo avido sguardo, gli prende una mano stringendogliela convulsamente.

— Conviene ben essere infami per lasciarsi sfuggire di siffatte promesse. Venite... osservate!

E in così dire lo conduce all'abbaino, additandogli attraverso le grigie vetrate, l'orizzonte che si schiude innanzi ad essi. (*Continua*)

Camera di Commercio. Colla presenza di 29 deputati si è discusso ier sera l'ordine del giorno, portante la nomina delle singole deputazioni.

Lo spoglio delle schede venne rimandato al giorno susseguente.

Argomenti di rilievo non vennero posti a discussione.

I prezzi fissi. In risposta alla lettera d' un nostro *assiduo*, publicata da noi il 15 corr. ci pervenne la seguente:

Spettabile Redazione del „Piccolo“.

Nel suo foglio di Domenica è comparsa una lettera d' un *assiduo*, il quale vorrebbe che tutti i negozianti esponessero e vendessero le loro merci a prezzi fissi. Forse il suo *assiduo* conosce poco la nostra piazza, e crede che si possano fare le stesse cose dappertutto.

Non è che io sia contrario a quella misura, chè anzi, un tempo la ho adottata; ma siccome essa mi faceva più scapito che vantaggio, così la ho lasciata cadere e sono tornato ai primi e più comuni sistemi.

La causa unica, ma persuasiva, che mi ha ridotto a recedere, si è questa: che gli avventori, malgrado i prezzi fissi, si ostinavano a voler diffalcare, e non potendovi io aderire, s'incaponivano e mi volgevano le spalle. Io crederei però che si potesse adottare il sistema dei prezzi fissi, qualora tutti i conduttori di fondachi, magazzini e botteghe con reciproco accordo venissero ad un compromesso.

Per poter fare di quelle cose che si fanno nelle grandi città, prima condizione si è questa: che la nostra popolazione diventi la popolazione d' una grande città; altrimenti non lo trovo possibile.

Mi creda ecc.

Un negoziante del Corso.

Sul tentato suicidio. Il giovane M... che l'altr' ieri tentò di suicidarsi, è tutt'ora all'ospedale. A quanto dicono i medici, la vita del giovane non è punto in pericolo, ma per l'occhio non è più il caso di pensarci: lo dovrà perdere.

La bisca di Montecarlo. I giornali di tratto in tratto portano nelle loro colonne notizie di suicidî, cagionati dalla rovina di tanti giocatori, che dalle più lontane parti del mondo giungono a quella bisca colla speranza di incontrar la fortuna e v' incontrano la morte.

La perdita fatta dal facchino Rosoz, alla bisca di Montecarlo a Trieste, non ha rovinato propriamente del tutto il giuocatore sfortunato... sicchè non ha pensato punto al suicidio... anzi si è conservato in tanta lucidità di mente da inveire piuttosto contro il vincitore che lo aveva spogliato... d'un fiorino!

Il vincitore non poteva dargli risposta... non lo poteva, per la semplice ragione che è muto e sordo... ma cercava a gesti di fargli intendere la ragione.

L' altro interpretando i gesti per minaccie, giù scappellotti e pugni, che avrebbero assai presto ridotto il corpo di quel povero muto come la pelle d' una tigre.

Fortunatamente per quest' ultimo, la pattuglia sopravvenne, ed arrestò il Rosoz. Il muto si trascinò a casa, ma difficilmente potrà uscirne prima di un paio di giorni.

Infanticidio. E via di trotto! Il cuore della donna è propriamente un' abisso. Questo amore di madre, tanto idealizzato, e che fa della donna un essere tanto sublime ed ammirato, trova di quando in quando — troppo spesso se vogliamo — delle creature che lo sconfessano deplorevolmente.

Sono scorsi pochi giorni da che abbiamo registrato l' infanticidio di quella Teresa, la cui creaturina venne trovata sepolta nei pressi del bosco Pontini.

L' altr' ieri la fantesca Giovanna M. da Horjul presso Lubiana, d' anni 24, cuoca al servizio d'una famiglia abitante in Vicolo S. Lucia, fu arrestata anch' essa per ordine del Commissariato di Polizia S. Giacomo sotto l' imputazione d'infanticidio.

La sciagurata, dopo aver dato alla luce, il dì 4 gennaio, una bambina, l' avea rinchiusa in un baule, che poi nascose in una soffitta.

Dal parere della levatrice, chiamata a pronunziarsi, risulta che la bambina è morta soffocata.

Delitti di questo genere, vengono commessi novantanove su cento da individui privi di istruzione e di educazione.

La morale viene da sè.

In Tribunale. Dibattimento tenutosi innanzi l' i. r. Tribunale Provinciale quale Corte di giustizia di prima istanza addì 16 corr. Presidente: Cons. Prov. Indoff. Giudici: de Schludermann, Bognolo e Ropele. Pubblico Ministero: Leitner. Difesa: Avv. Dr. Rabl.

Carlo C. d'anni 38, di Praga, celibe, impiegato, incensurato, è accusato del crimine di pubblica violenza nonchè della contravvenzione contro le pubbliche istituzioni per avere la sera del 21 Marzo 1881 mentre si trovava nella Birreria „Alla Posta“ in compagnia di altri suoi colleghi, e quando l' i. r. Commissario di Polizia, Gallinovic, in attività di servizio stava arrestando un suo collega per eccessi ivi commessi, dato un colpo alla mano dello stesso Commissario in modo che ne derivò una leggera contusione. L' accusato avrebbe inoltre dato una spinta al Commissario da fargli battere la testa nel muro. Nella collutazione sarebbero accorsi molti avventori del „Caffè Tedesco“ e l'accusato avrebbe ancora afferrato pel collo e gettato a terra certo Lainer che si aveva frapposto a dividere i contendenti. Al Lainer ne derivò una contusione al ginocchio per cui dovette riccorrere per la cura all'ospitale ove rimase oltre un mese.

Il Commissario di Polizia nel suo esame scritto afferma i fatti portati dall' atto d'accusa non domandando alcun indennizzo per i danni occorsigli.

Il Lainer è dolente del danno sofferto ma nella confusione non ha riconosciuto l'aggressore.

Altri due testimoni presenti al fatto e citati al dibattimento dichiarano che nel parapiglia non videro chi percosse il Commissario alla mano.

L' egregio Avv. Rabl svolse la difesa sul fatto che non uno dei testimoni citati riconosce l'odierno accusato quale autore del reato.

In base alle risultanze processuali, l'accusato fu assolto dal crimine di pubblica violenza e condannato invece per la contravvenzione ex § 335 con applicazione del § 261 e 266 c. p. alla multa di fior. 100.

Ispezione ai broughams. Continua l'ispezione alle pubbliche vetture da parte degli organi di p. s. Nella notte decorsa furono colti in contravvenzione alcuni cocchieri che, fidando nella specchiata mansuetudine dei loro ronzini, s' erano sbandati nelle vicinanze a far una visitina a Bacco.

Che i ronzini non abbiano bisogno di cocchieri per star fermi, lo si comprende; ma il pubblico, se vuo' correre, può forse farne a meno?

Fu pure denunciato all' autorità competente il cocchiere del *brougham* N. 151, perchè frustò brutalmente il proprio cavallo e quelli d' un *omnibus*, che gli passarono dappresso.

Luce, Luce! Non hau bisogno di luce soltanto alcune delle nostre vie suburbane, ma anche la cameretta grigia di qualche industriante in contravvenzione al decimo comandamento.

E luce voleva anch'esso, nella propria camera il marinaio dalmato Luigi S... allorchè l'altra notte, quatto quatto, con un bel vaso da 15 litri di petrolio sulle braccia, traversava il Ponte Rosso, fiducioso d' infilar la porta di casa.

Giunse poi al porto?...

Pare di no, perchè il vaso in questione giace alla direzione di Polizia a disposizione di chi potrà reclamarlo.

Caduto in mare. Con questo freddo!... poverino... Dopo tutto se l' è voluta. E se non era il barcaiuolo Ferdinando Aiti che gli dava presto una mano, chissà se l'avrebbe passato tanto liscia.

Fatto sta che l' han condotto a casa... — la casa l' ha in via delle Acque, un po' lontano dalla riva — e batteva i denti ch'era un piacere.

Per un ragazzo di dodici anni, la lezione potrà bastare.

Benedetti ragazzi! hanno la smania di trastullarsi in orlo, in orlo alle rive!

Minaccie pericolose. Il facchino Erminio Deb, udinese, per aver minacciato della vita il proprietario d'una cucina economica in Città vecchia, fu arrestato dalle guardia.

Armi rubate. Sere fa, malfattori sconosciuti, penetrati nella bottega di un fabbricatore di astucci in Rozzol, vi rubarono due fucili, una revoltina e quattro pistole.

Una al giorno. Fra scapoli.

— Dimmi, se mai tu avessi a prender moglie sceglieresti una donna grande od una piccola?

— Al caso, sceglierei la piccola certamente: tra due mali, il minore.

Spettacoli d'oggi:

Politeama Rossetti ore 10. — Primo Veglione mascherato.

Anfiteatro Fenice ore 7½. Compagnia drammatica A. Baci e De Velo. „I due Gobbi“ con Meneghino. Ballo: „Nelly.“

Teatro Filodrammatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. „La Statua di carne.“

VARIETÀ.

Arti decorative. Giovedì alle 2 ore ebbe luogo a Lisbona l' inaugurazione solenne dell' Esposizione retrospettiva delle Arti decorative. Erano presenti le Loro Maestà spagnole e portoghesi.

La mostra presenta un grandissimo interesse per la varietà, la ricchezza e la quantità dei capi d' opera di gioielleria, d'intarsiatura e di stoffe di seta ed oro del medio evo. L' ostensorio della cattedrale di Guimarae è considerato come una meraviglia fra le meraviglie.

Bizzarrie del re di Baviera! Il re di Baviera possiede parecchi castelli. Quello da lui preferito, che è diventato la sua residenza favorita è il castello di Lündenhof.

Nella parte più bella delle Alpi bavaresi, dietro il palazzo, s' inalza il tempio di Venere. Dietro il tempio la montagna è stata scavata per formare una grotta, nella quale si fecero passare due correnti d' acqua per formare un lago interno.

Questa grotta e questo lago sono stati per lungo tempo illuminati da lampade azzurre; le pareti furono del pari tinte in azzurro. Ora tutto è dipinto e illuminato in giallo, sicchè la gondola reale pare che scorra sovra onde d' oro.

Il castello è fabbricato sul modello di quello di Versailles e circondato di boschetti tosati e di statue.

A destra, le cinque parti del mondo, a sinistra le quattro stagioni, e in faccia cinto di personaggi allegorici, la statua di Luigi XIV.

La mobilia è in istile del Rinascimento, le mura sono tappezzate di splendidi arazzi, le stufe sono di onice. Il Re Luigi ha una grande smania pei ricami; il suo letto ricamato in velluto rosso ha costato somme enormi.

In faccia al castello sopra una montagna isolata il re si è fatto costruire una capanna di legno, che chiamasi la capanna di Heuter, come nell' opera di Wagner.

Ivi S. M. passa intiere giornate e notti, immerso nella lettura di poesie e di spartiti, ed occupato a sfogliare disegni di grandi maestri.

Esercizi pericolosi. A proposito di quello acrobata chinese che a Brighton, come già si seppe, uccise inavvertentemente in un circo un bambino, facendo esplodere un cannone che teneva sospeso in equilibrio sulla punta di una spada, ecco quanto leggesi nei giornali inglesi.

Il giurì ritenne l' acrobata chinese Alì Ling Lok colpevole del crimine di uccisione; emise un voto di biasimo per la proprietaria del circo che aveva permesso giuochi sì pericolosi e dichiarò la signora Ling Lok che aveva pure agito nello spettacolo, correa del crimine d' uccisione.

Fu constatato poi che la morte del bambino non era altro che la conseguenza di una azione involontaria.

In seguito a ciò il povero chinese e sua moglie vengono processati.

Borsa del 16 Gennaio. Continuano le oscillazioni vertiginose. Dopopranzo in seguito a buoni corsi da Berlino il Credit apriva a 321, ribassava a 313 e chiudeva fiacchissimo a 309½. Rendite anche debolissime 75.05 a 86.40. Parigi in apertura 114.60 la francese e 86.80 l' italiana, più tardi 87.20 l' Italiana, in chiusa 114.40 la francese a 86.20 l' italiana. Qui affari scarsi a prezzi incerti — 74.90 a 75.10 metalliche, 86 a 86½ italiana.

Borsa di Vienna 16 sera. Azioni Credit 309.50, Rendita austriaca in carta 75.05, detta in oro 93.20, detta ungherese 4 p. c. 86.40, Napoleoni 9.45½ Credit ungherese 304.—, Banca anglo austr. 128.50, Lombarde 136.—, Ferrovie Carlo Lod. 298.50, Ferrovie dello Stato 311.50. Baisse.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.